

DINANZI A UN ELETTO PUBBLICO DI GIORNALISTI, STUDIOSI DI DIRITTO E PARLAMENTARI Conferenza di Terracini a Palazzo Marignoli sul "libro bianco,, delle illegalità fanfaniane

Il significato dell'azione intrapresa dai gruppi comunisti della Camera e del Senato - Un'impressionante documentazione di violazioni delle libertà democratiche riguardanti l'azione del governo nei soli mesi di luglio agosto e settembre del 1958

do saranno spesi ed in che misura saranno spesi. Sempre a questo proposito, un'analisi del bilancio, la iscrizione nel bilancio, di notevoli somme su fondi speciali e di riserva; tanto che, ad esempio, 2,7 miliardi sono stanziati nel bilancio della Difesa (cap. 221) per sopprimere ad eventuali deficienze dei capitoli di spesa relativi ai servizi dell'Esercito, Marina ed Aeronautica e 400 milioni (cap. 20) per quelli relativi all'Arma dei Carabinieri.

Il « libro bianco » del Pci sulle violazioni delle libertà democratiche compiute dal governo Fanfani è stato presentato ieri pomeriggio alla stampa, nel corso di una conferenza tenuta dal senatore Umberto Terracini nei saloni dell'Associazione dei giornalisti. Un eletto pubblico partecipò alla manifestazione: una piccola folla di giornalisti, di studiosi di diritto, di avvocati, di magistrati, di uomini politici. Tra gli altri erano presenti il professor Achille Battaglia, il magistrato di Casazione Angiolillo, l'avvocato Anselmo Crisafulli, il professor Natale Addamiano, i senatori Donini, Scerchia, Valenzi, Leone, Lanzetta, Caruso, Mammucari, Rizzo, l'avvocato Zaza Algardi e numerosi altri.

hanno lamentato il carattere « legittimo » verbale (figurando volutamente le lotte popolari che hanno contrastato il passo alle illegalità fanfaniane), l'oratore ha detto che, innanzi tutto, si è voluto mettere al corrente il Capo dello Stato della situazione esistente oggi in Italia. « Il Presidente della Repubblica », egli ha soggiunto, « ignorava la maggior parte dei fatti che gli abbiamo sottoposto, dal momento che non è probabile che il governo lo metta sistematicamente al corrente delle illegalità di cui si macchia ».

In secondo luogo, l'azione è stata determinata dalle scarse possibilità di controllo che il Parlamento può esercitare ormai sugli atti del governo e sul comportamento della pubblica amministrazione, con lo scandalo dell'istituto dell'interrogazione, abbassato dai governi ad un livello burocratico senza alcuna importanza.

In terzo luogo, infine, attraverso la pubblicazione di un « libro bianco » si è voluto mirare ad aprire gli occhi agli italiani e mostrare loro la strada che si tenta di aprire al futuro del paese, tendere ognuno consapevole di poterlo, che giacendo sulla democrazia e sulla libertà allargare la lotta popolare contro le illegalità.

Il senatore Terracini ha quindi illustrato il contenuto sia del « libro bianco » che della intera documentazione consegnata al presidente della Repubblica. Al Capo dello Stato — egli ha detto — abbiamo presentato una documentazione e un esposto, contenente un commento dei fatti, la dimostrazione della piena fondatezza dell'accusa mossa ai governi, un richiamo al « libro bianco » del 1954, un esposto di fatti denunciati come avvii ormai esplicito al progressivo radicale abbandono dei fondamenti democratici della Costituzione. Il libro bianco abbiamo detto che contiene una parte della documentazione. Troverete in esso un insieme di decreti, di intenzioni, di atti che rappresentano un insieme di grottesco e di impudente, di sciocco e di perfido, di vile e di temerario. Troverete in che modo il governo umilia l'onesto cittadino, il normale senso del diritto, l'amore per la libertà, il rispetto per le stesse autorità costituite.

Terracini ha sottolineato alcuni elementi che rendono assai eloquente il « libro bianco ». Si tratta, infatti, di una documentazione che riguarda un periodo di tempo molto ristretto, dal luglio al settembre di quest'anno, che riguarda non una sola provincia o una sola regione, ma tutta l'Italia e che si riferisce all'operato del solo governo Fanfani. « Queste indicazioni — egli ha detto ancora — sono importanti per giudicare la gravità dei fatti denunciati, distribuiti nel corso di molti anni, non sarebbero sufficienti a qualificare un programma politico e una azione politica. Condensati nel giro di poche settimane esprimono incontrovertibilmente un preciso orientamento di governo. E la distribuzione delle illegalità, in modo totale e uniforme, tale da far coincidere la

Il «pastore rapito,, giunto a New York



NEW YORK — E' giunto a New York (nella telefoto lo si vede a colloquio con due giornalisti) il pastore protestante Alberto Castello, che durante una sua recente visita in Sicilia fu rapito dai banditi

Domenica elezioni comunali a Vasto

Domenica prossima 7 dicembre, avranno luogo le elezioni comunali a Vasto (Chieti). La popolazione del comune è di 22.556 abitanti. Gli elettori sono 14.111 distribuiti in 27 sezioni elettorali. Per l'elezione dei 30 consiglieri assennati al comune, sono state presentate quattro liste (D.C., P.S.I., e P.C.I.) comprendenti 89 candidati.

Interrogazione sul mancato invito alla Cecoslovacchia per i documentari

I compagni onorevoli De Grada e Berlinguer hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Esteri — per conoscere i motivi che hanno suggerito al Centro cinematografico culturale italiano, promotore di una settimana di gala del film-documentario patrocinata dal ministero degli Esteri, Direzione generale per le realizzazioni culturali con l'estero) allo scopo di far conoscere i cortometraggi premiati nei « Festival » internazionali degli ultimi anni e che deve svolgersi a Roma

Non si capisce, francamente, a questo punto, per quale motivo ciò dovrebbe essere riferito alle retribuzioni degli statali, salvo che non sia solo la fessiosità ad avere dettato certe posizioni assunte dalla stampa borghese. La CGIL ha predisposto un congegno di scala mobile, i cui criteri, del resto, erano stati in massima parte accolti, nel 1954, da De Gasperi. Questo congegno può operare trimestralmente e corrispondere perfettamente ai criteri che disciplinano oggi il bilancio dello Stato.



Il compagno Terracini

La conferenza, presieduta dal senatore Gramugna, è cominciata alle diciotto. Il senatore Terracini ha esordito marcando il significato della manifestazione, che costituisce il terzo momento formale di quell'azione di denuncia che i gruppi parlamentari del Pci hanno intrapreso contro le illegalità governative. Il primo momento — egli ha ricordato — è stato rappresentato dall'assemblea dei deputati e dei senatori comunisti che ebbe luogo nelle sale del Palazzo Brancaccio, a Roma, il secondo dalla presentazione al Presidente della Repubblica di una raccolta di documenti comprovanti le illegalità, presentazioni fatte dai due massimi esponenti dei gruppi comunisti alla Camera e al Senato.

Questo libro bianco che sottoponiamo alla vostra attenzione, ha soggiunto Terracini — contiene una scelta di documenti consegnati al Presidente Gronchi. La massa delle ordinanze, dei decreti, delle intenzioni, delle dillette e dei decreti è assai più vasta, anche se abbraccia un periodo di tempo limitato e si riferisce alla azione esplicata da uno solo dei governi che si sono succeduti alla testa del paese. Un'antologia che, tuttavia, illumina sinistramente l'opera del governo Fanfani e che è destinata a scatenare la coscienza di ogni onesto cittadino.

Terracini, a questo punto, si è chiesto quali motivi abbiano indotto i parlamentari comunisti a intraprendere un'azione di denuncia nei confronti del governo Fanfani. Dopo aver polemicamente criticato gli scrittori di terza forza i quali hanno cercato di applicare all'attività un'etichetta propagandistica che in qualche caso, non

L'ISTRUTTORIA PER L'OMICIDIO DI MARIA MARTIRANO

Giovanni Fenaroli interrogato per sei ore in carcere Raoul Ghiani sarà condotto nella casa di via Monaci

Il geometra ha forse appreso le rivelazioni del suo « braccio destro » — I magistrati inquirenti dal Procuratore della Repubblica — Chiesta la scarcerazione del rag. Sacchi a carico del quale nessuna imputazione risulta ancora rubricata

Verso un « processo indiziario »?

Puo' trarsi, allo stato attuale delle indagini, un primo compendio che serva a soddisfare l'opinione pubblica, fortemente scossa dall'effettivo delitto di via Monaci? Sarebbe azzardato dare una risposta affermativa a questo quesito. E' vero che lo scudo della legge tutela rigorosamente il segreto istruttorio. E' vero, pertanto, che solo gli inquirenti sono in grado di apprezzare l'entità e la forza degli indizi (prove?) raccolti per stabilire la responsabilità eventuale degli imputati. Ma è vero, altresì, che una ondata così grave di accuse, fino a questo momento affidate soltanto al senso di responsabilità dei magistrati, di cui nessuno dubita, ha suscitato nell'opinione pubblica

ansia ed attesa eccezionali. Il segreto delle indagini istruttorie è tassativamente stabilito dalla legge. Questo muro può alimentare, obiettivamente, dubbi, perplessità, scetticismo. Ma il silenzio, la conoscenza generica, a volte anche romanzata, dell'azione che ha investito gli imputati potrebbe ugualmente creare un clima di incaglio morale ai danni di uomini, fino a questo momento, non avvagliati dalla morsa delle prove inconfutabili. Innocenti o colpevoli? Alternativa che sino a questo momento si appoggia, per l'uomo della strada, solo a impressioni. Allo stato, sembra che si profili sugli imputati solo l'ombra allarmante di un « processo indiziario ».

Intenso è stato ieri il lavoro dei due magistrati che conducono l'istruttoria per l'omicidio di Maria Martirano. Essi operano febbrilmente per la raccolta di quelle prove e di quegli elementi inconfutabili di accusa, contro Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, che l'opinione pubblica pretende per accogliere con tranquillità la clamorosa soluzione prospettata per il « giallo di via Monaci ». Finché le gravissime imputazioni non saranno rigorosamente documentate appaiono legittime tutte le perplessità che circolano dovunque, così come risultano avvertite e condannabili le precipitose affermazioni di colpevolezza. Queste ultime, ripetute in modo irresponsabile da una parte della stampa governativa, derivano dall'inqualificabile dichiarazione del ministro degli Interni all'indomani dei due arresti.

Sostitendosi ai giudici e violando sfacciatamente il dettato della Costituzione, che all'art. 27 afferma « l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva », l'onorevole avvocato Tamburini inviò il 26 novembre un messaggio agli investigatori che recava fra l'altro: « Desidero esprimere mio compiacimento per l'esito positivo del Martirano con avvenuto arresto responsabile ». La precipitazione con cui il ministro ha deciso per suo conto, in sprezzo anche della magistratura, la colpevolezza rappresenta finora l'unica « prova » contro Fenaroli e Ghiani.

Il dottor Modigliani e il dott. Felicetti si sono recati in isolamento in cui sono rinchiusi Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani. Il passo compiuto dai due patroni di P.C. è inteso ad ottenere la partecipazione a tutti i prossimi « incombenzi istruttori », vale a dire alle azioni cui i magistrati procedono, che il loro cedevano. E' presumibile quindi che nessuno dei confronti e dei riconoscimenti tanto attesi sia ancora avvenuto.

I due legali di Fenaroli, Alcide Basili e Roberto Ranieri, ai quali come è noto non è ancora pervenuta alcuna nomina ufficiale a difensori dal loro cliente, sono stati convocati per questa mattina nell'ufficio del giudice Modigliani. Essi ignorano tuttavia quale sarà l'argomento preciso del colloquio. Alle 12.50 il dott. Modigliani ha lasciato il Palazzo di Giustizia insieme al cancelliere Squarroti per raggiungere il carcere di Regina Coeli a bordo di una auto recante il disco « servizio di Stato ». La vettura ha varcato poco dopo il cancello di via Francesco De Sales. Evidentemente il magistrato preferisce usare tale ingresso secondario, quello stesso da cui vengono fatti passare gli imputati, per evitare di sottostare agli sguardi dei cronisti e dei fotografi che stazionano in permanenza intorno allo stabile penale.



Raoul Ghiani il presunto sicario

Intervistato dal giornale di Fenaroli, a quanto si è potuto sapere, ha avuto luogo nel pomeriggio protraendosi fino alle 22 circa, per oltre sei ore. Dal momento dell'arresto è questa la prima volta che il geometra vengono contestati i motivi che hanno determinato il mandato di cattura. Probabilmente il detenuto ha appreso ieri alcune delle rivelazioni di Sacchi e, in particolare, ciò che il ragioniere avrebbe detto sul retro contenuto dell'ultima telefonata a Maria Martirano attraverso le domande che i magistrati gli hanno rivolto. Evidentemente è stato trasferito al « terzo braccio » che si trova nella prima rotonda. Attualmente divide la cella con altri due detenuti. Da quando non è più sottoposto alla vigilanza speciale gode del trattamento comune a tutti gli altri detenuti in attesa di giudizio. Mangia, fuma, si diverte come gli altri. Un particolare marginale è stato appreso ieri sulla « casa del delitto ». L'appartamento ufficiale giudiziario ha notificato al carcere la costituzione in giudizio delle parti lese. In tal modo la committenza è giunta, così come è previsto, fino alle celle di viale acquisto.

Erhard corre a Londra per tentare di comporre i gravi contrasti sul MEC

Le decisioni prese dai « sei » a Bruxelles giudicate insoddisfacenti dalla Svezia. Il governo italiano non ha una posizione propria - Un commento della Pravda

BRUXELLES, 4 — I due schieramenti commerciali nei quali si è ormai divisa l'Europa occidentale hanno preannunciato le proprie intenzioni dopo il fallimento delle trattative per un periodo di tempo non sei (e cioè la Gran Bretagna, la Svizzera, l'Austria, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, tutti paesi che non fanno parte del Mercato Comune Europeo) hanno ribadito l'altro giorno la propria posizione ostile ad una entrata in vigore unilaterale delle clausole del MEC. Il governo svedese, i paesi citati denunciano il carattere discriminatorio del MEC e minacciano, qualora non si giunga ad un più largo accordo, di rivedere tutta la propria politica commerciale nei confronti dei « sei » della « piccola Europa » (Germania occidentale, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo). I più ostentati in proposito appaiono i paesi scandinavi, ma chi regge l'economia sia su quello politico, il governo Fanfani non fa che lasciarsi rimorchiare. E' fautore del MEC, e fautore della ZLS, e sembra ignorare — ad esempio — che la decisione di ridurre del 10 per cento le tariffe doganali nei confronti di tutti i indistintamente i paesi dell'Europa occidentale avrà le più serie ripercussioni all'interno dell'economia italiana.

Un giudizio generale sulla situazione è apparso questa mattina a Mosca sulla Pravda: « Il nuovo esplodere di contrasti economici fra i paesi dell'Europa occidentale mostra una volta di più — scrive l'organo del Pcus — che la discussione circa la possibilità di organizzare la pacifica collaborazione tra i predoni monopolistici sono pure chiacchiere ». Dopo aver rilevato che il MEC « diverrà immancabilmente una ricerca dei monopoli della Germania occidentale e una base per il rafforzamento delle forze aggressive di Bonn », la Pravda scrive che il MEC e il gruppo favorevole alla ZLS « tenderanno in qualche modo di appianare le divergenze: comunque essi non sono in grado di eliminare tali contrasti, perché questi sono basati sulla lotta di concorrenza che ha luogo tra i diversi gruppi monopolistici ».

Lloyd prevede una grave crisi LONDRA, 4 — Alla Camera dei Comuni, il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, riferendosi all'arresto dei negoziati per la zona di libero scambio, ha dichiarato oggi: « Debo francamente dichiarare che non vedo come la tradizionale fiducia e collaborazione potrebbe sopravvivere intatte nei campi politici e commerciali. L'obiezione francese alle proposte della zona di libero scambio aprono prospettive estremamente serie e politicamente gravi ».

SCOPERTO DOPO UN ANNO A CESATE 100 milioni di monete coniate da un falsario LEGNANO, 4. — Stamane, verso le 8, i carabinieri si sono recati in casa di Giobatta Paolo Zanini, di 37 anni, abitante con la moglie e tre bambini a Cesate dove, nel corso di una accurata perquisizione, venivano scoperte macchine per il conio di monete da 100 lire, nonché una cassa contenente circa 50.000 pezzi da L. 10 pronti per l'uso e 17 barattoli contenenti 7.000 pezzi conati, ed altri gettoni in via di finitura. Il Zanini ha dichiarato che lavorava alla falsificazione da un anno e che impiegava circa un milione per il conio di una moneta. Si calcola che il Zanini, trovato in possesso di 17 libretti di assegni di due differenti banche, abbia fabbricato in un anno monete per un complessivo ammontare di oltre 100 milioni. Il calcolo approssimativo è stato fatto in base alla data di emissione dei libretti. La recca clandestina veniva mascherata da una piccola officina per la riparazione di trattori agricoli.

OSCURO EPISODIO DI DELINQUENZA NEL FAENTINO

Un ladro ferito in un tentativo di furto lasciato morente dinanzi all'ospedale

RAVENNA, 4 — All'ospedale di Faenza è deceduto nelle prime ore di oggi il 31enne Giuseppe Scardovi, residente a S. Prospero in Faenza. Il poveretto, che presentava due ferite al basso ventre per colpi di doppiaetta, è morto, stando almeno ad una prima sommaria indagine, per disseccamento non per la gravità delle lesioni inferite dall'arma.

Soltanto più tardi si apprendeva che lo Scardovi era udo dei tre ladroncini che, poco prima, aveva tentato di rubare colpo al di sopra della rivendita di sale e libacchi con ammasso macelleria di Ciribella di Largo Svegliato da rumori sospetti, il proprietario, signor Scardovi, imbracciava il fucile da caccia e scendeva cautamente nei locali della macelleria. Informato dall'altro ladro, visto che essi si davano alla fuga il fucile faceva fuoco. Tuttavia, il rivoltello a dileguarsi a bordo di una « 600 ». Una chiazza di sangue, rilevata nel fossato prospiciente la finestra della macelleria, lasciava intendere che alcuni colpi della doppiaetta erano andati a segno e i ladri, viste le gravi ferite, erano riusciti a fuggire. Scardovi morì immediatamente verso Faenza, abbandonando il corpo

ad Enorize Onorize Salgari La rivista « Italia sul mare » ha promosso le onoranze ad Emilio Salgari. Sulla casa di Torino, a Corso Casale 205, dove lo scrittore trascorse gli ultimi anni della sua esistenza, la rivista farà apparire una lapide. La cerimonia avrà luogo nel mese di aprile. Allo scoprimento della targa marmorea seguirà la commemorazione di Emilio Salgari fatta dallo scrittore Giovanni Calandoli.

100 milioni di monete coniate da un falsario

Legnano, 4. — Stamane, verso le 8, i carabinieri si sono recati in casa di Giobatta Paolo Zanini, di 37 anni, abitante con la moglie e tre bambini a Cesate dove, nel corso di una accurata perquisizione, venivano scoperte macchine per il conio di monete da 100 lire, nonché una cassa contenente circa 50.000 pezzi da L. 10 pronti per l'uso e 17 barattoli contenenti 7.000 pezzi conati, ed altri gettoni in via di finitura. Il Zanini ha dichiarato che lavorava alla falsificazione da un anno e che impiegava circa un milione per il conio di una moneta. Si calcola che il Zanini, trovato in possesso di 17 libretti di assegni di due differenti banche, abbia fabbricato in un anno monete per un complessivo ammontare di oltre 100 milioni. Il calcolo approssimativo è stato fatto in base alla data di emissione dei libretti. La recca clandestina veniva mascherata da una piccola officina per la riparazione di trattori agricoli.

Crisi al Comune di Pavia

Pavia, 4. — Il sindaco e tutti gli assessori componenti la giunta comunale di Pavia si sono dimessi. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria mercoledì prossimo alle ore 21. La decisione della giunta segue le ultime decisioni del Consiglio che con 18 voti contro 17, elesse giorni fa un assessore del gruppo socialista nella giunta di minoranza composta dal sindaco Fassina, da 5 assessori democristiani e da due assessori socialdemocratici.

ENALOTTO

L. 1.217.787.351

DISTRIBUITI A 31.023

GIOCATORI IN SOLE 19 SETTIMANE